

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

IL BOSCO SOC. COOP. SOCIALE (CAPOFILA)
COOP. SOCIALE IL PELLICANO (ENTE COPROGETTANTE) NZ 01650

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02406

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE EMILIA ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA SFIDA EDUCATIVA UNA AVVENTURA PER TUTTI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

- **Settore prevalente** : (E) Educazione e Promozione Culturale
- **Aree di Intervento prevalenti**: attività di tutoraggio scolastico (E09)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'ente capofila e l'ente coprogettante operano da anni, in campo scolastico, educativo e culturale nel territorio del Comune di Imola, del suo circondario (capofila) e nel territorio Bolognese (coprogettante).

Impegno lavorativo, nuove abitudini e stili di vita, processi di cambiamento sociali e culturali sempre più rapidi determinano sollecitazioni e pressioni sulle famiglie. Le famiglie manifestano il bisogno sempre più rilevante di essere supportate nelle loro responsabilità genitoriali ed educative, nella quotidiana gestione dell'assetto familiare, anche mediante la possibilità di usufruire di spazi educativi e formativi per i figli. In questi ultimi anni è cresciuto notevolmente il numero di alunni che presentano difficoltà di apprendimento (dislessia, discalculia, disprassia, ecc.) anche per la maggior attenzione nel riconoscimento degli indizi di tali difficoltà.

Anche la legislazione sta cercando di recepirle, lo testimoniano i diversi disegni di legge nazionali presentati dal 2005 ad oggi e le Note Ministeriali già emanate dal 5/10/04, fino alla Nota 10 maggio 2007 – Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative. Questo è stato rilevato anche dall'USR Emilia Romagna con una recente delibera (01/02/2010) "Programma regionale operativo PRODSA in Emilia Romagna".

Molto recentemente il MIUR, con la Nota prot. 6013 del 4 dicembre 2009, ha affrontato alcuni temi inerenti gli alunni con diagnosi di "Disturbo da deficit attentivo con iperattività (DDAI/ADHD)", cui hanno fatto seguito le linee di azione individuate dalla Regione Emilia-Romagna in relazione alle procedure diagnostiche e terapeutiche per il disturbo di cui trattasi.

Da ultimo, più vicino alla nostra realtà, citiamo l'"Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008 -2013"; tale documento mira a garantire le condizioni di ambiente, di strumenti e di persone più idonee a facilitare il processo di piena integrazione scolastica dei bambini disabili e riserva una sua parte (allegati 8 e 9) ai Disturbi Specifici di Apprendimento. Viene riconosciuta l'importanza del problema e ne vengono dati i confini normativi, dalla corretta classificazione ICD 10 ai compiti adeguati per gli adulti che se ne occupano, famiglie, docenti, operatori, educatori, fino a fornire un modello di segnalazione per gli operatori sanitari, dipendenti delle AUSL o privati.

Ciò nonostante queste difficoltà sono difficilmente riconosciute come disabilità certificabili. Ad essi si aggiungono gli alunni in situazione di handicap e le situazioni di instabilità familiare che incidono fortemente sul percorso scolastico dei bambini.

In tale contesto particolarmente importanti e apprezzabili appaiono i servizi offerti dalle scuole gestite dalle Cooperative proponenti il presente progetto (Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie), improntati a caratteristiche di flessibilità, innovazione e qualità: servizi di pre e post scuola, mensa, trasporto scolastico, doposcuola, nei mesi estivi un centro estivo aperto a tutto il territorio imolese e finalizzati al sostegno dei bambini in difficoltà sia scolastica che relazionale; nel territorio bolognese, attività di promozione culturale e sportiva tramite organizzazione di eventi anche in collaborazione con gli enti copromotori.

Questi rispondono a bisogni socio educativi sempre crescenti negli ultimi anni.

Il numero crescente degli alunni con difficoltà non riconducibili a problematiche certificabili e quindi senza contributi pubblici, richiede alle scuole impegno e risorse sempre maggiori difficilmente sostenibili perché comporterebbero degli oneri economici troppo elevati.

Gli Enti Pubblici Comuni, A.U.S.L., Consorzio dei Servizi Sociali riconoscono la sempre crescente necessità di affrontare queste situazioni di disagio poiché, se adeguatamente gestite, le possibilità di recupero e miglioramento sono elevate, d'altra parte non sono in grado di fornire alle scuole le adeguate risorse umane ed economiche necessarie per una efficace risposta.

Come evidenziato in precedenza, al di là degli alunni diversamente abili, per i quali è previsto un supporto specifico fornito dallo Stato e dai Comuni di Imola e Bologna (anche se non sempre

sufficiente) nell'ambito del Diritto allo Studio, nei diversi ordini di scuola sono iscritti diversi bambini e ragazzi che presentano difficoltà di integrazione e relazionali dovute: a D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), iperattività e disturbi dell'attenzione, e ad altre condizioni come la provenienza da paesi stranieri o più in generale a problemi di tipo caratteriale e/o familiare.

Per l'anno scolastico 2011/2012, alla luce dei dati disponibili al momento della stesura del presente progetto, si prevede la situazione riportata di seguito:

	Iscritti	Diversamente Abili	DSA	Difficoltà relazionali/comportamentali
Infanzia Imola	117	1	***	8
Infanzia Bologna	128	3	***	2
Primaria Imola	257	2	4	5
Primaria Bologna	295	11	4	7
<i>Doposcuola* Imola</i>	<i>65</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
<i>Doposcuola** Bologna</i>	<i>50</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>7</i>

* previsione basata sull'andamento delle iscrizioni degli ultimi tre anni;

** previsione basata sulle attuali pre-iscrizioni al servizio attivo dall'anno scolastico 2011-12

*** i DSA sono certificati e/o diagnosticati a partire dalla Scuola Primaria così come diversi casi di certificazioni per diversamente abili.

Nella Scuola dell'Infanzia la presenza di bambini con difficoltà relazionali/comportamentali richiede al personale docente un impegno specifico riguardo ai momenti di attività psicomotorie, cura della persona, riposo pomeridiano e in particolare, nel momento del pasto, il rapporto normalmente di 15/1 passa, grazie ai volontari, a 12/1 circa, garantendo così una maggiore possibilità di supporto specialmente ai bambini in difficoltà.

Il servizio che le scuole dell'infanzia dei due enti offrono è inserito pienamente e in modo paritetico nel territorio rispondendo alle esigenze dell'utenza dei rispettivi Comuni, il grafico riportato esprime la situazione territoriale aggiornata all'anno scolastico 2007-2008:

Scuole Fism – Scuole Comunali - Scuole Statali nella Provincia di Bologna

a.s. 2007-2008	Scuole	Sezioni	Alunni
Scuole dell'Infanzia paritarie associate FismBo	93	252	6.380
Scuole dell'Infanzia -paritarie non associate a FismBo	3	5	*
Scuole dell'Infanzia comunali	86	260	6.426
Scuole dell'Infanzia statali	152	484	*
TOTALI	334	1001	*

*: Dato non disponibile

(dati statistici tratti dal documento "Evoluzione dell'utenza potenziale e reale dal 1997 al 2007 e previsione dell'utenza potenziale al 2012" del Comune di Bologna e dal sito del Comune)

La scuola, pur rimanendo dentro i limiti previsti dai regolamenti (*Regolamento della scuola pubblica comunale dell'infanzia Approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 178 del 13 giugno 1994 - Estratto dall'art. 6 "... Le sezioni sono costituite con un rapporto insegnante/bambino non superiore a 1/25..."*) si impegna da sempre affinché al proprio interno tale rapporto adulto/bambino sia nettamente inferiore per poter dare la giusta attenzione a ogni singolo bambino. In particolare, tale attenzione diviene necessaria nel tempo dedicato all'inserimento, alla realizzazione di esperienze di apprendimento che prevedono uscite dall'ambiente scolastico, alla didattica svolta in forma laboratoriale e alla realizzazione di materiale personalizzato finalizzato alla chiusura del triennio della scuola dell'infanzia in vista del passaggio alla scuola Primaria. La presenza di 2 volontari del Servizio Civile Nazionale in questi anni (a Imola) , per circa 2500 ore annue, ha consentito un sensibile miglioramento della situazione.

Nelle Scuole Primarie gestite dal capofila e dal copromotore, la presenza in orario scolastico di un volontario del Servizio Civile Nazionale per circa 1300 ore annue in questi anni ha permesso di garantire momenti di affiancamento ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali/comportamentali, favorendone l'integrazione e la socializzazione nei gruppi classe, attraverso la metodologia di lavoro in piccoli gruppi che si è rivelata utile a superare le difficoltà sopracitate.

A Imola, il servizio di doposcuola negli ultimi anni, ha visto un aumento degli alunni frequentanti dovuto anche alla presenza di volontari di Servizio Civile Nazionale che ha permesso di migliorare il servizio offerto soprattutto nei momenti della mensa e nel supporto agli alunni in difficoltà. A partire dall'esperienza dell'ente capofila, anche l'ente copromotore attiverà un servizio analogo in risposta ai sempre maggiori bisogni che si incontrano. Analogamente all'ente di Imola anche a Bologna saranno

dedicati momenti di supporto con i volontari di servizio Civile Nazionale sia nell'assistenza in orario di mensa (come già avvenuto in passate progettazioni) sia in orario di servizio doposcuola.

Gli enti hanno poi realizzato negli anni numerosi momenti dedicati ai bambini nel periodo estivo come centri estivi, attività di laboratorio, attività di recupero scolastico o propedeutiche all'apprendimento o alla socializzazione. La possibilità di ridurre il rapporto bambino/adulto è sempre all'ordine del giorno ed un reale bisogno in quanto il rapporto 15/1 richiesto dalle amministrazioni comunali per tali servizi non è garanzia di reale ed adeguata assistenza ai bambini. La normativa vigente (CM N. 291 del 14/10/1992 art. 8.2) cita: “[...] quanto al numero [...] si conviene che [...] debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni.”

In questa attività è anche possibile valorizzare eventuali capacità, abilità o attitudini particolari dei volontari ampliando al contempo l'offerta educativa.

Oltre ai servizi educativi sopra descritti gli enti organizzano da tempo eventi culturali e promozionali rivolti anche alla cittadinanza intera, altri alle rispettive utenze. In questi anni è andata via via consolidandosi l'importanza di queste attività per gli alunni, le famiglie e le città in generale. Di seguito riportiamo quelli maggiormente significativi:

Gesto di Natale: Fin dalla fondazione, entrambi gli enti hanno ideato eventi natalizi che sottolineassero l'unità tra i docenti, i ragazzi e le famiglie: nei diversi anni il “Presepe Vivente” (Bologna) e “Accadde a Betlemme” (Imola) ha preso forme pubbliche, diventando un evento offerto alla città od al quartiere. Le rappresentazioni consistono in un corteo che percorre alcune strade di quartiere o del centro fino ad un grande palco o dentro una chiesa in cui si svolge il momento conclusivo. Negli eventi e nella loro preparazione saranno coinvolti tutti i bambini iscritti alle scuole, gli insegnanti, i dipendenti e numerosi altri tra volontari e familiari. Questi eventi sono ormai diventati un appuntamento tradizionale per le città e i quartieri in occasione delle festività natalizie.

Rassegna teatrale Storie dal Palcoscenico, organizzata dall'Associazione di volontariato copromotore del presente progetto, in collaborazione col Teatro Comunale di Imola. Si tratta di una rassegna di spettacoli teatrali per bambini facente parte del Cartellone Ufficiale delle iniziative del Teatro Comunale ormai da 11 anni. Oltre ai volontari dell'Associazione, i volontari del Servizio Civile Nazionale collaborano in particolare nelle fasi di realizzazione e pubblicizzazione.

Open Day/Open Week

Dall'anno scolastico 2003-'04 la scuola primaria ha promosso ogni anno alcune giornate straordinarie di apertura per far conoscere l'esperienza in atto alle famiglie che devono scegliere la scuola primaria per i propri figli. In questa giornata (o settimana) le classi sono impegnate in lezioni/laboratori a porte aperte ed i genitori si coinvolgono volontariamente per allestire gli spazi, per accogliere chi viene con un buffet e per accompagnare i visitatori all'interno della scuola. In queste azioni sono impegnati una trentina di genitori.

Feste di fine anno scolastico Si tratta di occasioni caratterizzate da iniziative sempre diverse, gare sportive, rappresentazioni, giochi, laboratori e stand gastronomici.

Anche a queste iniziative collaborano i dipendenti, i genitori degli alunni e chiaramente sono coinvolti tutti gli alunni delle scuole.

Le Scuole gestite dai due enti partecipano altresì a Reti di Scuole a livello Regionale e Nazionale per migliorare l'offerta formativa e per l'aggiornamento professionale permanente del proprio personale. Entrambe le Cooperative collaborano con Enti locali e altri soggetti educativi e culturali al fine di promuovere attività formative – culturali con esperti (Pediatri, Neuro-Psichiatri Infantili, Psicologi e Psicoterapeuti, Famiglie Affidatarie, ecc..) rivolte ai territori in cui la domanda in tal senso appare particolarmente viva soprattutto nelle fasce giovanili.

Il progetto vuole offrire ai giovani che dimostrano attenzione e sensibilità alla pratica educativa e all'approfondimento di tematiche sulla genitorialità (in crescita le offerte formative di tipo Universitario e Professionale in ambito di Mediazione familiare, Figure di Sostegno alla genitorialità, ecc..) l'opportunità di impegno concreto nel settore educativo, cercando di fare diventare questa esperienza significativa sia per una crescita umana che professionale dei volontari, essendo allo stesso tempo anche strumento di promozione, conoscenza e riflessione sulla società e sui suoi cambiamenti.

A partire dalle analogie che i due enti hanno sia negli scopi che nella realizzazione delle attività per il raggiungimento dei medesimi sia nelle caratteristiche dei bisogni rilevati sul territorio si è deciso di promuovere un progetto in coprogettazione come del resto auspicato in sede di approvazione della delibera regionale sul servizio civile.

Il progetto di Servizio Civile riguarda le scuole primarie e le scuole dell'infanzia gestite dai due enti (capofila e coprogettante) che ospitano un totale di 797 bambini distribuiti in 34 classi o sezioni. Le segreterie e le direzioni sono site nelle sedi del presente progetto. Le sedi delle scuole sono sedi accreditata presso l'UNSC.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
1) Tutoraggio e scolarizzazione: permettere ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali che frequentano le varie scuole di vivere da protagonisti e non passivamente il loro percorso di apprendimento in tutte le fasce d'età; permettere a tutti i bambini di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali	1a) Scuola Infanzia: garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: attività psicomotoria, cura della persona, riposo pomeridiano.	Rapporto bambini/adulti nella Scuola dell'Infanzia	Mantenimento della situazione di maggior benessere dei bambini con rapporto 12/1 anziché 15/1.
	1b) Scuola Primaria: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali l'accesso a un lavoro in piccoli gruppi	N. ore settimanali di presenza nelle classi con bambini in difficoltà	Almeno 5 ore settimanali di presenza nelle classi indicate
	1c) Doposcuola e Centro Estivo: garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali	Rapporto N. bambini /adulti	Mantenimento della situazione di maggior benessere dei bambini con rapporto 12/1 anziché 15/1.
	1d) Mensa: permettere ai bambini di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali	Rapporto bambini/adulti in mensa	Mantenimento della situazione di benessere nel momento della mensa con un rapporto bambini/adulti da 15/1 a 12/1
2) Visibilità della scuola sul territorio e sensibilizzazione al servizio civile nazionale	2a) organizzazione eventi educativo-culturali-promozionali in collaborazione con gli enti copromotori adempiendo a quanto sottoscritto in ambito Co.pr.e.s.c. per la sensibilizzazione	N. eventi	Realizzare almeno 4 eventi di carattere educativo-culturale nelle città per la promozione degli enti
		N. genitori coinvolti	Coinvolgere almeno 300 genitori nella realizzazione degli eventi
		N. ore svolte di sensibilizzazione	Svolgere almeno 21 ore di sensibilizzazione al servizio civile nazionale come da accordo Co.pr.e.s.c.

OBIETTIVI SPECIFICI di crescita dei volontari

- Consentire ai volontari coinvolti nel progetto la conoscenza di una struttura scolastica paritaria, delle sue problematiche organizzative e gestionali e di alcuni strumenti specifici in modo approfondito e di poter confrontare il modello di ente in cui prestano servizio con l'altro ente implicato nella progettazione.
 - Indicatore: svolgere almeno 200 ore annue in affiancamento alle direzioni e alle segreterie delle cooperative sociali
- Permettere ai volontari un'esperienza formativa qualificante, anche in vista del loro futuro professionale, nel settore educativo ed in particolare nella gestione di piccoli gruppi.
 - Indicatore: n. di classi (scuola primaria) e di sezioni (scuola dell'infanzia) in cui Volontari del SCN hanno operato.
- Fornire ai volontari una formazione specifica nel campo delle tecniche e dei metodi per il sostegno all'apprendimento in presenza di disabilità e difficoltà di apprendimento
 - Indicatore: svolgere almeno 25 ore annue di equipe
- Acquisire conoscenze relative alle attività organizzative e di segreteria
 - Indicatore: n. di eventi (ob. 2a) con la partecipazione dei Volontari SCN all'organizzazione e realizzazione
- Permettere ai volontari di esprimere eventuali abilità e capacità specifiche nella attuazione di attività laboratoriali e simili.
 - Indicatore: n. laboratori realizzati con la partecipazione dei volontari.
- Sviluppare capacità segretariali ed organizzative
 - Indicatore: svolgere almeno 1000 ore annue di attività segretariali ed organizzative

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La scansione temporale riportata nel seguente schema delle attività previste è organizzata presumendo la coincidenza del periodo di servizio dei volontari del SCN con il normale svolgimento dell'anno scolastico (1 settembre – 31 agosto). In caso di tempi diversi dell'avvio al servizio le attività saranno in parte temporalmente ridistribuite a seconda delle necessità organizzative.

Azioni		Tempi												
		0° mese	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1°	Analisi e rilevazione del bisogno													
2°	Stesura del progetto e accordi di coprogettazione													
3°	Bando per i volontari di Servizio Civile													
4°	Raccolta domande aspiranti volontari e verifica requisiti													
5°	Preselezione volontari													
6°	Selezione e graduatoria													
7°	Avvio al servizio dei volontari													
8°	Accoglienza dei volontari e verifica attitudinale													
9°	Presentazione degli enti e delle aree di attività													
10°	Affiancamento e inserimento del volontario													
11°	Azioni previste obiettivo 1.a													
12°	Azioni previste obiettivo 1.b													
13°	Azioni previste obiettivo 1.c													
14°	Azioni previste obiettivo 1.d													
15°	Formazione generale													
16°	Sviluppo rapporti con la realtà degli enti													
17°	Azioni previste obiettivo 2.a													
18°	Formazione specifica													
19°	Monitoraggio e verifiche tra enti coprogettanti													
20°	Valutazione del progetto e restituzione													
21°	Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo													

Le azioni di progetto brevemente elencate nella tabella della scansione temporale sono di seguito specificate:

- 1) Analisi e rilevazione del bisogno e valutazione dei progetti precedentemente conclusi
- 2) Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite. Stipula di accordi di partnership e verifica e sottoscrizione di accordi di coprogettazione
- 3) Pubblicazione del bando per i volontari del Servizio Civile, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari (in base alla tempistica dell'UNSC)

- 4) Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza previsti dal bando
- 5) Preselezione volontari, valutazione della loro conoscenza del Servizio Civile e illustrazione dei termini del progetto per cui si apprestano a fare domanda
- 6) Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria in base alla sede di attuazione
- 7) Avvio al servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportata nella lettera di avvio al servizio pervenuta.
- 8) Accoglienza dei volontari, verifica attitudinale e conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche
- 9) Presentazione degli enti e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi di espletamento del servizio
- 10) Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità di svolgimento dei compiti assegnati
- 11) Presenza nelle Scuole dell'Infanzia per garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: attività psicomotoria, cura della persona, riposo pomeridiano.
- 12) Presenza nelle Scuole interessate per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali l'accesso a un lavoro in piccoli gruppi
- 13) Presenza nel Doposcuola e/o Centro Estivo e/o attività extracurricolari per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali
- 14) Presenza in mensa per permettere ai bambini di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali con un rapporto bambini/adulti inferiore ai limiti di legge
- 15) Partecipazione dei volontari del SCN al corso di Formazione generale come da direttive UNSC e da protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.
- 16) Sviluppo dei rapporti con le famiglie, i bambini, le figure di riferimento del progetto e il personale degli enti
- 17) Collaborazione con la Direzione e la Segreteria per l'organizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali e di sensibilizzazione in collaborazione con gli enti copromotori
- 18) Formazione specifica congiunta dei volontari come da direttive regionali ed UNSC presso gli enti capofila e coprogettante
- 19) Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le osservazioni e proposte formulate dai volontari. Insediamento degli organi direzionali ed esecutivi della coprogettazione e sue riunioni operative
- 20) Valutazione del progetto e restituzione
- 21) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo

<p>1) Analisi e rilevazione del bisogno e valutazione dei progetti precedentemente conclusi</p>	<p>Valutazione dell'apporto qualitativo e quantitativo dei volontari alla mission educativa nei progetti precedentemente conclusi, con contemporanea rilevazione dei bisogni espressi dagli utenti e individuazione tra questi di quelli a cui si può dare risposta attraverso l'impiego di volontari SCN. Individuazione e coinvolgimento delle risorse interne per l'avvio della fase progettuale e realizzativa. Ogni ente svolgerà una prima fase in modo autonomo e, a seguito delle intenzioni espresse per la presentazione del presente progetto le diverse analisi saranno condivise per la stesura dello stesso.</p>
<p>2) Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite. Stipula di accordi di partnership e verifica e sottoscrizione di accordi di coprogettazione</p>	<p>Per l'ente capofila, l'incaricato della stesura del progetto, sentiti i responsabili della cooperativa, gli ex volontari, i referenti dei vari settori dei vari ordini di scuola e servizi provvede alla verifica di una nuova elaborazione del progetto a partire dall'analisi precedentemente effettuata. A seguito dei rapporti intercorsi con l'ente coprogettante e visti gli analoghi ambiti di progettazione e di realizzazione dei progetti di servizio civile, nonché visti gli ottimi rapporti collaborativi tra i due enti si stipulano accordi di pre coprogettazione e di coprogettazione che permettano la stesura di un unico progetto con medesimi contesti,</p>

	obiettivi ed attività. La stesura del progetto dovrà necessariamente tenere presente le peculiarità dei due enti e soprattutto le similitudini negli scopi e nelle attività
3) Pubblicazione del bando per i volontari del Servizio Civile, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari (in base alla tempistica dell'UNSC)	Al momento dell'apertura del bando, le Cooperative, verificato il proprio inserimento in graduatoria tra i progetti approvati e finanziati, pubblicano il progetto nella sezione apposita dei propri siti internet e lo pubblicizzano nelle sedi opportune.
4) Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza previsti dal bando	L'incaricato della dell'ente capofila provvede a raccogliere le domande tenendo conto delle scadenze stabilite, verifica la loro completezza e la presenza dei requisiti richiesti, richiedendo eventuali integrazioni e correzioni ove previsto dalla normativa
5) Preselezione volontari, valutazione della loro conoscenza del Servizio Civile e illustrazione dei termini del progetto per cui si apprestano a fare domanda	Gli aspiranti volontari vengono informati sulle caratteristiche dell'ente e sul progetto per il quale hanno fatto domanda
6) Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria in base alla sede di attuazione	Costituzione della commissione di selezione dei volontari e convocazione dei candidati per il colloquio. I colloqui si svolgeranno utilizzando come criteri di riferimento quelli previsti dalla normativa e quelli indicati nel punto 18 del presente progetto. Formazione della graduatoria e pubblicazione della stessa sul sito internet delle cooperative e nelle bacheche delle scuole. Trasmissione della documentazione prevista per l'avvio al servizio con indicazione della data di inizio.
7) Avvio al servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportata nella lettera di avvio al servizio pervenuta.	I volontari si presentano nel giorno indicato nella lettera di avvio ricevuta dall'UNSC presso la sede delle cooperative e si incontrano con gli OLP e i Dirigenti Scolastici; perfezionano la documentazione prevista e viene loro indicato l'orario di servizio provvisorio.
8) Accoglienza dei volontari, verifica attitudinale e conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche	Gli OLP e le dirigenze svolgono colloqui finalizzati all'approfondimento della conoscenza dei volontari e alla valutazione dei loro interessi, predisposizioni e competenze. Gli OLP, in accordo con i dirigenti scolastici procedono all'inserimento nell'area di attività più adeguata alle caratteristiche del singolo volontario
9) Presentazione degli enti e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi di espletamento del servizio	Incontri seminari condotti dagli OLP con la collaborazione dei Presidenti e dei Dirigenti Scolastici con a tema la cooperativa e l'organizzazione delle diverse attività scolastiche e di quelle ad esse collegate. Visite, guidate dagli OLP per far conoscere ai volontari i locali e le strutture in cui presteranno servizio
10) Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità di svolgimento dei compiti assegnati	Gli OLP ed i referenti dei vari settori di inserimento illustrano ai volontari i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assegnati e concordano l'orario di servizio valido per tutto lo svolgimento del progetto comprese le modifiche necessarie per attività e periodi che richiedono particolari modalità di realizzazione. I volontari, affiancati dal personale dipendente iniziano a svolgere le attività previste.
11) Presenza nella Scuola dell'Infanzia per garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti	I volontari, nello svolgimento dei compiti loro assegnati, entrano in rapporto con i bambini, in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nei momenti di attività psicomotoria, cura della persona e

di: attività psicomotoria, cura della persona, riposo pomeridiano.	addormentamento. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari con particolare riguardo al periodo iniziale.
12) Presenza nelle Scuole interessate per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali l'accesso a un lavoro in piccoli gruppi	I volontari operano nelle Scuole Primarie a seconda delle loro attitudini, precedentemente valutate, entrano in rapporto con i bambini, in particolare quelli con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali, collaborando con il personale insegnante alla realizzazione del lavoro in piccoli gruppi. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari con particolare riguardo al periodo iniziale.
13) Presenza nel Doposcuola e Centro Estivo e/o attività extracurricolari per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali	I volontari operano nel Doposcuola, nel Centro Estivo e in tutte le attività extracurricolari pomeridiane e/o estive, entrano in rapporto con i bambini, in particolare quelli con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali, aiutandoli nei momenti di attività di studio, ricreative e laboratoriali. Grazie ad abilità e capacità specifiche dei volontari, sarà possibile realizzare attività aggiuntive. Le mansioni vengono svolte sempre in collaborazione con il personale di riferimento che affianca i volontari.
14) Presenza in mensa per permettere ai bambini di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali con un rapporto bambini/adulti inferiore ai limiti di legge	I volontari sono presenti in mensa durante il momento del pasto con i bambini che usufruiscono di questo servizio. I volontari imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali e affiancano il personale delle cooperative che svolgono questo servizio.
15) Partecipazione dei volontari del SCN al corso di Formazione generale come da direttive UNSC e da protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.	Coerentemente con il Protocollo d'Intesa con il Co.Pr.E.S.C. di cui entrambi gli enti sono firmatari, i volontari partecipano al corso di formazione generale con distacco dal servizio quando richiesto e comunque all'interno dei primi 5 mesi di servizio come richiesto da normativa
16) Sviluppo dei rapporti con le famiglie, i bambini, le figure di riferimento del progetto e il personale degli enti	I volontari proseguono lo svolgimento dei compiti a loro affidati migliorando via via le loro capacità di rapporto con i bambini e gli adulti che li affiancano e pongono agli OLP e alle figure di riferimento quesiti inerenti le eventuali difficoltà incontrate.
17) Collaborazione con la Direzione e la Segreteria per l'organizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali e di sensibilizzazione in collaborazione con gli enti copromotori	I volontari supportano le segreterie e le direzioni degli enti nella organizzazione e realizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali che le scuole e gli enti copromotori organizzano nel corso dell'anno. I volontari affiancano la segreteria degli enti. I volontari partecipano ai momenti di sensibilizzazione che si svolgono sul territorio in accordo con il Co.Pr.E.S.C. come da accordi.
18) Formazione specifica dei volontari come da direttive UNSC presso gli enti capofila e coprogettante	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica che l'ente organizza in applicazione dei contenuti descritti al punto 40 del presente progetto. La formazione sarà congiunta tra l'ente capofila e l'ente coprogettante secondo le modalità e le tempistiche da stabilirsi ma entro i criteri previsti dalle normative di riferimento
19) Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le osservazioni e proposte formulate dai volontari. Insediamento ed avvio delle	In applicazione del Protocollo d'Intesa con il Co.Pr.E.S.C. di cui le Cooperative sono firmatarie si procederà periodicamente alla realizzazione delle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle osservazioni e proposte formulate dai volontari.

attività degli organi direzionali ed esecutivi della coprogettazione	Immediatamente saranno operativi il comitato di indirizzo, il gruppo di progettazione ed il Tavolo di coordinamento previsti dagli accordi di coprogettazione tra i due enti
20) Valutazione del progetto e restituzione sia in capo ai singoli enti che in modo unitario tra i due enti coprogettanti	Nel periodo finale di attuazione del progetto, con gli OLP, le direzioni, i responsabili dei vari settori coinvolti nel progetto e i membri dei comitati inerenti, si procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi e del contributo fornito dall'opera dei volontari, attraverso parametri qualitativi e quantitativi. Questa verifica sarà fatta sia dai singoli enti che dai comitati preposti
21) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo	Alla luce delle valutazioni, positive e negative, emerse, si passa all'individuazione degli obiettivi da perseguire con la progettazione successiva. Si valuteranno anche gli impatti della coprogettazione e si verificherà la possibilità di proseguire o meno con questa nuova modalità

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

La realizzazione del progetto ed il perseguimento degli obiettivi sottoindicati avviene con il coinvolgimento in modo trasversale a tutte le aree di:

n. 3 Dirigenti Scolastici (dipendenti dei due enti coprogettanti).

n. 1 Presidente e n. 10 Consiglieri di Amministrazione per ognuno dei due enti che prestano la loro attività a titolo volontario.

Oltre alle figure suddette la tabella seguente riporta il coinvolgimento delle risorse umane con le relative professionalità necessarie al conseguimento dei singoli obiettivi del progetto:

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Risorse umane	Professionalità
1) Tutoraggio e scolarizzazione: permettere ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali che frequentano le varie scuole di vivere da protagonisti e non passivamente il loro percorso di apprendimento in tutte le fasce d'età; permettere a tutti i bambini di vivere	1a) Scuola Infanzia: garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: attività psicomotoria, cura della persona, riposo pomeridiano.	15 insegnanti suddivisi tra 8 sezioni 2 educatrici	n. 15 dipendenti degli enti abilitati all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia n. 2 ex volontarie dipendenti dei due enti assunte a seguito dell'anno di SCN prestato presso i due enti
	1b) Scuola Primaria: garantire ai bambini/ragazzi con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali l'accesso a un lavoro in piccoli gruppi	Scuole primarie: 29 insegnanti di classe, 5 insegnanti di sostegno 5 educatrici per bambini disabili	n. 39 dipendenti abilitati all'insegnamento di entrambi gli enti coprogettanti n. 1 socio volontario abilitato all'insegnamento n. 1 dipendente ente esterno (Convenzione con il Comune di Imola per Diritto allo Studio) n. 2 soci volontari ex docenti

una situazione di benessere durante i momenti conviviali

	1c) Doposcuola e Centro Estivo: garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali	2 educatori responsabili dei servizi 2 educatori per il doposcuola 10 educatori per il centro estivo 5 volontari per attività sportive e laboratoriali	4 dipendenti degli enti di cui 1 ex volontaria assunta a seguito dell'anno di SCN prestato precedentemente 14* collaboratori con contratto a tempo determinato 5* volontari con esperienza specifica * il numero delle unità è riferito alla media degli utenti degli ultimi anni e alle previsioni fatte
	1d) Mensa: permettere ai bambini di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali	2 addette ai servizi di mensa 16 insegnanti e 2 educatrici Scuola Infanzia (già indicati al punto 1a) 5 educatori per Doposcuola (già indicati al punto 1c) 5 educatori per il Centro estivo (già indicati al punto 1c)	2 dipendenti dell'ente addetto servizi mensa Per le altre figure a fianco indicate si fa riferimento a quanto già specificato nei relativi punti
2) Visibilità della scuola sul territorio e sensibilizzazione al servizio civile nazionale	2a) organizzazione eventi educativo-culturali-promozionali in collaborazione con gli enti copromotori adempiendo a quanto sottoscritto in ambito per la sensibilizzazione	2 responsabili dei servizi generali e amministrativi 7 addette ai servizi di segreteria e amministrativi 100 volontari delle cooperative impegnati nella realizzazione di eventi culturali, sportivi e di animazione in aggiunta a quelli impegnati negli enti copromotori 2 referenti degli enti che organizzano e partecipano alla sensibilizzazione	11 dipendenti degli enti 100 volontari soci e non soci delle cooperative, prevalentemente genitori degli alunni

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1) Analisi e rilevazione del bisogno e valutazione dei progetti precedentemente conclusi	Sono interessati i volontari del progetto in fase di completamento
2) Stesura del progetto sulla base dei dati reperiti, delle valutazioni fatte e delle conoscenze acquisite. Stipula di accordi di partnership e verifica e sottoscrizione di accordi di coprogettazione	Attività di competenza degli enti e non dei volontari
3) Pubblicazione del bando per i volontari del Servizio Civile, pubblicizzazione del progetto e ricerca dei volontari (in base alla tempistica dell'UNSC)	Sono interessati gli aspiranti volontari che sul sito internet e/o attraverso altri mezzi di diffusione vengono a conoscenza del progetto e decidono se presentare domanda.
4) Raccolta domande aspiranti volontari e verifica dei requisiti entro i termini di scadenza previsti dal bando	Gli aspiranti volontari presentano domanda nei termini previsti dal bando completa di tutte le documentazioni necessarie.
5) Preselezione volontari, valutazione della loro conoscenza del Servizio Civile e illustrazione dei termini del progetto per cui si apprestano a fare domanda	Gli aspiranti volontari, attraverso colloqui personali o di gruppo, vengono informati sugli obiettivi del progetto e sulle attitudini più consone ad essi. Tale attività di orientamento avviene anche tramite il coinvolgimento dei volontari del progetto in fase di attuazione.
6) Selezione dei volontari, formazione e pubblicazione della graduatoria in base alla sede di attuazione	La selezione dei volontari avviene tramite i colloqui e i criteri previsti dalla normativa vigente oltre a quelli previsti dal punto 18. Gli aspiranti volontari vengono informati dell'esito del colloquio e

	prendono visione della graduatoria pubblicata sul sito di entrambi gli enti coprogettanti
7) Avvio al servizio dei volontari secondo la data e l'orario riportata nella lettera di avvio al servizio pervenuta.	I volontari selezionati prendono servizio e si incontrano con il Dirigenti Scolastici degli enti e gli OLP che li accompagnano in un giro conoscitivo delle strutture e li mettono a conoscenza dell'organigramma degli enti. Vengono anche illustrati i termini della coprogettazione. I volontari concordano l'orario di servizio per il primo periodo.
8) Accoglienza dei volontari, verifica attitudinale e conseguente affidamento dei compiti più adeguati alle loro caratteristiche	Ai volontari, in seguito ai colloqui effettuati e alle attitudini verificate nel primo periodo di servizio, vengono affidati dagli OLP i ruoli ritenuti più consoni alle loro caratteristiche e il relativo orario di servizio.
9) Presentazione dell'ente e delle aree di attività per la conoscenza dei luoghi di espletamento del servizio	I volontari vengono informati in modo dettagliato dall'OLP sulle prassi operative adottate dall'ente nel rapporto con l'utenza e sulle modalità d'uso delle strutture disponibili. Ogni volontario sarà informato più dettagliatamente rispetto alla rispettiva sede di svolgimento del servizio
10) Affiancamento e inserimento del volontario con illustrazione delle modalità di svolgimento dei compiti assegnati	I volontari prendono contatto con le figure di riferimento dei servizi a cui sono assegnati e iniziano a sperimentarsi nei compiti loro affidati.
11) Presenza nella Scuola dell'Infanzia per garantire ai bambini con difficoltà un rapporto personalizzato durante i momenti di: attività psicomotoria, cura della persona, riposo pomeridiano.	I volontari, sempre in collaborazione con il personale di riferimento, svolgono i compiti a loro affidati, in rapporto con i bambini, in particolare quelli con difficoltà, aiutandoli nei momenti di attività psicomotoria, cura della persona e addormentamento.
12) Presenza nelle Scuole interessate per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali l'accesso a un lavoro in piccoli gruppi	I volontari, sempre in collaborazione con il personale di riferimento, entrano in rapporto con i bambini, in particolare quelli con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali, contribuendo in particolare alla realizzazione del lavoro in piccoli gruppi.
13) Presenza nel Doposcuola e Centro Estivo e/o attività extracurricolari per garantire ai bambini con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali una esperienza positiva nella frequenza delle attività di studio, ricreative e laboratoriali	I volontari, sempre in collaborazione con il personale di riferimento, entrano in rapporto con i bambini, in particolare quelli con DSA e/o difficoltà relazionali comportamentali, aiutandoli nei momenti di attività di studio, ricreative e laboratoriali e grazie ad abilità e capacità specifiche possedute, potranno realizzare attività aggiuntive.
14) Presenza in mensa per permettere ai bambini di tutti gli ordini di scuola di vivere una situazione di benessere durante i momenti conviviali con un rapporto bambini/adulti inferiore ai limiti di legge	I volontari accompagnano in mensa i bambini che usufruiscono di questo servizio, imparano a conoscere le dinamiche legate a momenti conviviali e affiancano il personale della cooperativa che svolge questo servizio.
15) Partecipazione dei volontari del SCN al corso di Formazione generale come da direttive UNSC e da protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C.	I volontari partecipano al corso di formazione generale e di conseguenza vengono distaccati dal servizio per le giornate necessarie.
16) Sviluppo dei rapporti con le famiglie, i bambini, le figure di riferimento del progetto e il personale degli enti	I volontari proseguono lo svolgimento dei compiti a loro affidati migliorando via via le loro capacità di rapporto con i bambini e gli adulti che li affiancano e pongono all'OLP e alle figure di riferimento quesiti inerenti le eventuali difficoltà incontrate. In base alle loro capacità e abilità, i volontari possono collaborare attivamente alle attività laboratoriali previste nei servizi a cui sono assegnati e in tal

	modo potranno vedere valorizzate le loro attitudini e la loro personalità. Nel periodo di sospensione dell'attività didattica delle Scuole Primarie i volontari svolgono il loro servizio nel Centro Estivo, e/o nelle diverse attività extrascolastiche e/o segretariali organizzati dagli Ente coerentemente con gli obiettivi indicati.
17) Collaborazione con la Direzione e la Segreteria per l'organizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali in collaborazione con gli enti copromotori adempiendo a quanto sottoscritto in ambito Co.pr.e.s.c. per la sensibilizzazione	Il volontario assegnato al servizio collabora con la segreteria e la direzione degli enti anche nella organizzazione e preparazione di eventi educativo-culturali-promozionali che la scuola e gli enti copromotori organizzano nel corso dell'anno. Tutti gli altri volontari partecipano alla realizzazione dei vari eventi, anche con modifiche e prolungamenti concordati dell'orario di servizio. Tutti i volontari sono chiamati a partecipare ai momenti di sensibilizzazione del servizio civile nei luoghi e nelle sedi che saranno organizzate allo scopo in ottemperanza agli accordi sottoscritti con il Co.pr.e.s.c.
18) Formazione specifica dei volontari come da direttive UNSC presso gli enti capofila e coprogettante	I volontari partecipano ai momenti periodici di formazione specifica che gli enti organizzano in applicazione dei contenuti descritti al punto 40 del presente progetto. Come attività di formazione è prevista anche l'inserimento nei collegi docenti delle singole scuole e la partecipazione a momenti di aggiornamento professionale a cui la scuola aderisce. La formazione specifica sarà svolta dai volontari degli enti in modo congiunto come richiesto da normativa regionale sulla coprogettazione
19) Monitoraggio del progetto e del suo svolgimento raccogliendo anche le osservazioni e proposte formulate dai volontari. Insediamento ed avvio delle attività degli organi direzionali ed esecutivi della coprogettazione	I volontari formulano durante il servizio osservazioni e proposte che gli enti prendono in considerazione e valutano nella realizzazione dell'attività di monitoraggio svolta in applicazione del Protocollo d'Intesa con il Co.Pr.E.S.C. di cui la Cooperativa è firmataria.
20) Valutazione del progetto e restituzione sia in capo ai singoli enti che in modo unitario tra i due enti coprogettanti	I volontari sono coinvolti nella valutazione del progetto che si avvia alla conclusione e saranno chiamati a formulare proposte mirate al miglioramento dei servizi in forza dell'esperienza acquisita.
21) Ridefinizione degli obiettivi per il progetto successivo	Attività prevista per gli enti non per i volontari. Si terrà comunque conto in questa fase di quanto emerso in seguito alle attività previste nel punto precedente.

È prevista la riserva del 25% dei posti a giovani a bassa scolarizzazione (3°media) o a giovani non selezionati ma che avevano precedentemente fatto domanda di servizio civile. Nel caso specifico della bassa scolarizzazione il volontario svolgerà servizio prevalentemente con mansioni segretariali e organizzative che portino al giovane una acquisizione di competenze specifiche nell'ambito. Qualora non vengano presentate domande o non vengano valutati idonei al servizio gli aspiranti volontari sopraccitati, o non venga individuato un aspirante volontario in modo specifico per tale mansione, le suddette mansioni potranno essere distribuite tra tutti i volontari idonei selezionati.

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi 1a, 1b, 1c saranno previste visite guidate e viaggi di istruzione insieme ai minori; ai volontari pertanto potrà essere richiesto di partecipare alla loro preparazione e allo svolgimento con le necessarie modifiche dell'orario di servizio debitamente concordate per tempo.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

I volontari si turneranno nell'accompagnare i bambini della scuola in mensa. Il numero di pasti che saranno fruiti dipenderà dal calendario che verrà concordato. Il rimborso dei pasti che verrà chiesto all'UNSC non coprirà la totalità del costo che le Cooperative sostengono. L'accompagnamento in mensa dei bambini è funzionale agli obiettivi del progetto e agli orari di presenza dei volontari.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria, nell'arco della giornata, della settimana, dell'anno, in funzione delle esigenze di servizio;
- Vincolo sull'utilizzo dei permessi compatibilmente con i periodi di sospensione delle attività didattiche e di chiusura dell'ente;
- Disponibilità a trasferimenti per assistenza agli alunni in caso di uscite didattiche-culturali, gite scolastiche e attività sportive, eventi di varia natura, compresi eventuali giorni festivi;
- Disponibilità a partecipare a momenti formativi in sedi diverse da quella di servizio, oltre che per la formazione generale, anche per la formazione specifica che sarà realizzata congiuntamente all'Ente coprogettante;
- Disponibilità a partecipare alle attività di sensibilizzazione al Servizio Civile Nazionale in ambito provinciale.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- 1) Siti WEB dei due enti coprogettanti.
- 2) Comunicato stampa a giornali e radio locali
- 3) Depliant pubblicitari delle attività scolastiche
- 4) **L'attività di sensibilizzazione** viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:
 - interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
 - percorsi di formazione rivolti agli insegnanti con il progetto di Educazione alla Solidarietà ed alla Cittadinanza Attiva - P.E.S.C.A.;
 - visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
 - momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
 - incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
 - eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
 - partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
 - iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Il Copresc si occupa di coordinare e programmare le iniziative per realizzarle in collaborazione con gli enti e i volontari di servizio civile, in qualità di testimoni diretti dell'esperienza. Viene costruito un calendario condiviso di eventi ed iniziative da svolgere sul territorio a cui gli enti e i loro volontari possono partecipare. Il calendario può essere arricchito e aggiornato di nuovi eventi nel corso dell'anno, purchè vengano comunicati almeno un mese e mezzo prima del loro effettivo svolgimento e rispettino i criteri stabiliti dal gruppo di lavoro.

Durante le attività di sensibilizzazione vengono trattati i diversi temi legati al servizio civile: principi legislativi (legge nazionale n.64/01 e legge regionale 20/03), storia dell'obiezione di coscienza, valori della difesa non armata e violenta, della pace e della solidarietà, Carta d'impegno d'etico, opportunità offerte dal sistema di servizio civile volontario.

Particolare attenzione viene data al *servizio civile all'estero* per sensibilizzare gli enti e i giovani su questa opportunità di servizio civile (Il Copresc di Bologna ha sempre partecipato al progetto sovraprovinciale "Oltreconfine Spaziomondo" per diffondere il SC all'estero sul territorio regionale).

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Co.pr.e.s.c. di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- mass media locali: comunicati, inserzioni, spot radiofonici ecc.;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Co.pr.e.s.c. pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi tre anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo. Sul sito web del Co.pr.e.s.c. vengono inoltre pubblicati gli esiti del monitoraggio interno dei progetti, quale ulteriore strumento di orientamento nella scelta dei giovani. Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Co.pr.e.s.c. che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Quanto riportato al punto 4 fa riferimento al "Piano di Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile" predisposto dal Co.Pr.E.S.C. di Bologna a cui gli enti aderiscono. In allegato Scheda di Adesione al Piano Provinciale delle attività coordinate e congiunte.

Ore minime previste per le suddette attività: **21**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

I giovani saranno convocati per colloqui di selezione, svolti da una commissione definita dal Comitato di Indirizzo identificato nell'accordo di coprogettazione, rifacendosi ai requisiti di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC dell'11 giugno 2009, n.173.

Nella selezione si terrà conto dei seguenti criteri di valutazione:

- capacità di relazione;
- capacità di ascolto;
- attitudine a lavorare in gruppo;
- predisposizione al lavoro con i bambini;
- interesse lavorativo in ambito educativo o scolastico anche dopo il servizio di volontariato;

Sarà data la possibilità ai giovani con bassa scolarizzazione (3° media) e/o a quanti hanno presentato domanda di partecipazione al Servizio Civile, in anni precedenti, senza essere selezionati, di prendere parte al presente progetto con riserva del 25% dei posti richiesti svolgendo compiti prevalentemente segretariali e organizzativi che portino al giovane una acquisizione di competenze specifiche nell'ambito. Qualora non vengano presentate domande o non vengano valutati idonei al servizio gli aspiranti volontari sopraccitati, o non venga individuato un aspirante volontario in modo specifico per tale mansione, le suddette mansioni potranno essere distribuite tra tutti i volontari idonei selezionati.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per il monitoraggio interno si è deciso di aderire alle attività previste dal **Co.Pr.E.S.C.** di Bologna. Nello specifico si condividono il Percorso di monitoraggio e valutazione interno agli Enti (Primo livello) e il Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C. (Secondo livello).

Primo livello - Percorso di monitoraggio e valutazione interno agli Enti

Il piano di monitoraggio interno è stato elaborato dal Gruppo di progettazione (cfr. allegato 2) prevedendo sia momenti comuni, in particolare nelle fasi di elaborazione e valutazione intermedia e finale, che separati.

Questi ultimi saranno principalmente dedicati alla compilazione dei questionari o strumenti simili da parte dei volontari. Si è valutato opportuno procedere in questo modo per garantire ai giovani una maggiore tranquillità in queste fasi di rilevazione.

L'organismo preposto a sovrintendere tutto il percorso di monitoraggio è il Tavolo di Coordinamento che interviene o direttamente o raccogliendo i report dei vari operatori e riferisce al Comitato di Indirizzo.

	PERIODO	STRUMENTI QUANTITATIVI	STRUMENTI QUALITATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
EX- ANTE	bando di progettazione	previsioni iniziali del progetto – definizioni degli obiettivi e delle risorse necessarie – Risorse economiche a disposizione del progetto Risorse umane: OLP 3 Personale direttivo 2 Personale amministrativo 4 Personale educativo 8 Area gestionale 21 volontari (C.d.A.) Area programmazione eventi 150 volontari	previsioni iniziali del progetto - riunione Comitato di Indirizzo e Gruppo di Progettazione per analizzare contesto e bisogni.	Componenti Comitato di Indirizzo e Gruppo di Progettazione
IN ITINERE	Primo trimestre		L'esperienza del giovane – - <i>Obiettivi specifici di crescita dei volontari indicati al punto 7 del presente progetto:</i> - incontro con tutti i volontari - incontro di accoglienza e avvio percorsi di formazione – rilevazione motivazioni e aspettative del volontario (<i>focus group e/o colloquio individuale, questionario iniziale formazione generale congiunta</i>)	Volontari SCN, Tavolo di Coordinamento . Operatori degli enti: olp, responsabili monitoraggio, responsabili aree obiettivi 1a, 1b, 1c e 1d Formatori e tutor percorsi di formazione

Secondo trimestre	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – - Valutazioni sull'esito dei primi eventi di cui all'obiettivo 2a (indicatore: rapporto bambini iscritti alle scuole/bambini coinvolti attivamente nella rappresentazione, n. spettatori rassegna teatrale) - Obiettivi specifici rivolti all'utenza indicati al punto 7 del presente progetto. Indicatori: - Ob. 1a, 1b, 1c e 1d: ore svolte/ore previste - Ob. 2a: partecipazione alla realizzazione di almeno 1 evento pubblico</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – incontro tra operatori degli enti per valutare il progetto in corso e l'utilizzo delle risorse, al fine di apportare eventuali aggiustamenti (<i>riunioni d'equipe e report agli organismi preposti</i>) L'esperienza del giovane – - Obiettivi specifici di crescita dei volontari: incontri di valutazione sull'esperienza di SC in riferimento al rapporto con gli operatori e con i beneficiari - valutazione del percorso di formazione generale (<i>colloquio individuale e di gruppo questionario finale formazione generale congiunta, report dei referenti della formazione</i>) – valutazione della formazione specifica (<i>colloquio</i>) indicatore: almeno 50 ore formazione specifica svolte</p>	<p>Tavolo di coordinamento, volontari SCN, volontari degli enti impegnati nella realizzazione di eventi, C.d.A., enti copromotori Operatori degli enti: olp, responsabili monitoraggio, responsabili di settore formatori della formazione specifica Formatori, referenti e tutor percorsi di formazione generale Copresc</p>
Terzo trimestre	<p>L'esperienza del giovane – - Obiettivi specifici di crescita dei volontari: partecipazione riunioni di equipe operatori di settore indicatore (n. ore svolte), partecipazione all'organizzazione di eventi (n. eventi, n. ore dedicate/ore di servizio) Raccolta di dati su: attività di formazione generale e specifica (n. ore preventivate/ n. ore svolte)</p>	<p>L'esperienza del giovane – Obiettivi specifici di crescita dei volontari: incontro di valutazione sulla formazione specifica e sulle competenze acquisite (<i>colloqui individuali e di gruppo</i>)</p>	<p>Tavolo di coordinamento, volontari SCN, operatori dell'ente: olp, formatori, responsabili monitoraggio, responsabili di settore volontari delle cooperative e degli enti copromotori</p>

EX POST	Quarto trimestre	<p>Il raggiungimento degli obiettivi progettuali – Analisi dei risultati del progetto e degli effetti positivi delle azioni sviluppate. Percentuale di raggiungimento degli:</p> <p>- <i>Obiettivi specifici rivolti all'utenza indicati al punto 7 del presente progetto.</i></p> <p><i>Indicatori:</i> Ob. 1a, 1b, 1c e 1d: n. ore svolte/ore previste, rapporto bambini/adulti Ob. 2a n. eventi realizzati, n. genitori coinvolti</p> <p>L'esperienza del giovane – <i>Obiettivi di crescita dei volontari</i></p> <p><i>Indicatori:</i> n. ore svolte/n. ore previste n. classi e/o sezioni in cui i volontari hanno operato n. di riunioni con operatori di settore partecipate dai volontari n. eventi pubblici partecipati n. incontri di sensibilizzazione al SCN con presenza dei volontari degli enti.</p>	<p>L'esperienza del giovane – incontro di valutazione sull'esperienza complessiva e sulle ricadute del SC sulle comunità locali (colloquio + compilazione del questionario a livello provinciale Copresc)</p> <p>Indicatore valutazione esperienza complessiva: le tipologie di attività rendono estremamente difficile individuare indicatori numerici per cui si valuteranno l'esperienza e le competenze acquisite tramite report dei responsabili di settore.</p>	<p>Tavolo di coordinamento, volontari SCN, operatori degli enti: olp, formatori, responsabili monitoraggio, responsabili di settore, C.d.A.</p>
	a conclusione del progetto annuale	<p>Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi durante il percorso di monitoraggio del SCN elaborato dal Tavolo di Coordinamento con il coinvolgimento del Comitato di Indirizzo e dei C.d.A. Indicazioni per l'eventuale nuova coprogettazione al Gruppo di Progettazione.</p>	<p>Tavolo di coordinamento, Gruppo di Progettazione, Comitato di Indirizzo, esperti del monitoraggio, C.d.A. OLP, responsabili di settore</p>	

Secondo livello – Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C

Il Copresc si propone di sostenere il percorso di monitoraggio interno degli enti attraverso un percorso di collaborazione e confronto che faciliti il lavoro di progettazione e di restituzione degli enti stessi.

La prima tappa di questo percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di migliorare la leggibilità dei risultati del monitoraggio sia per l'ente stesso che per la comunità che viene indirettamente coinvolta nei progetti di servizio civile.

Una cornice comune in cui inscrivere le specificità dei progetti e attraverso cui guardare il sistema di servizio civile a livello provinciale.

Il Copresc elaborerà la mappatura dei progetti avviati sul territorio provinciale.

La prima tappa si svolgerà in plenaria.

La seconda tappa del percorso vuole essere l'occasione per sollecitare un riflessione all'interno degli

enti, con uno sguardo più approfondito sui prodotti sociali del servizio civile.
Quali sono gli effetti delle diverse esperienze di servizio civile a livello di distretto territoriale o di settore di intervento?

La proposta è quella di identificare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità tramite un confronto più ravvicinato a livello territoriale o settoriale.

Ci si auspica che da questo dialogo gli enti possono avviare progettazioni o co-progettazioni. Il percorso di accompagnamento diventa itinerante e vengono costituiti diversi gruppi di enti sulla base delle risultanze della mappatura svolta dal Copresc (suddivisione per distretto o per ambito di intervento).

Il lavoro di gruppo si sviluppa a partire dai dati e dalle analisi svolte internamente agli enti con l'obiettivo di produrre materiali e restituzioni condivisi.

La terza tappa prevede nuovamente, previa raccolta dei reports intermedi del monitoraggio interno elaborati dagli enti, la riunione in plenaria per la condivisione dei risultati del percorso e la ri-progettazione futura.

Gli esiti del monitoraggio devono essere elaborati da ogni ente, inviandone copia al Copresc e alla Regione.

Gli enti sono chiamati ad elaborare:

- 1) Relazione in itinere (*interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio*)
- 2) Report FINALE

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio quindi dell'andamento del progetto e rendendo pubblici i risultati (si veda come esempio il fac simile allegato 3 della delibera regionale n.13/2011).

Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale. A tal fine il report deve contemplare e distinguere nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario.

Il report potrà essere arricchito altresì con prodotti audiovisivi, foto ecc.. quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

A completamento del percorso di accompagnamento e di condivisione dei risultati, il Copresc, tramite la collaborazione degli enti, somministrerà un **questionario comune** a tutti i volontari in servizio sul territorio della provincia di Bologna relativamente a progetti di servizio civile presentati nel 2011 e successivamente approvati e finanziati, con l'idea di raccogliere dati significativi e confrontabili a livello provinciale sull'esperienza del giovane.

Ogni ente aderente al percorso di accompagnamento è tenuto a collaborare a tale rilevazione, (non sostitutiva del piano interno di monitoraggio dell'ente ma costituisce unicamente un elemento aggiuntivo che aiuta a ricomporre un quadro provinciale)

tappe di lavoro del percorso di accompagnamento e condivisione del co.pr.e.s.c. di bologna
(a cui integrare le principali tappe del percorso di monitoraggio interno dell'ente)

Periodo	Percorso di accompagnamento del Co.Pr.E.S.C.
----------------	---

Tra la chiusura del bando di progettazione e l'avvio dei progetti	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio del Copresc anno 2009/2010 propedeutico al nuovo percorso di accompagnamento del Copresc	
Avvio del progetto Primo trimestre	<u>Prima tappa</u> - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc	
Secondo trimestre	<u>Seconda tappa – incontri per distretto</u> - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...)	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – incontri distrettuali)
Terzo Trimestre		
Quarto trimestre	<u>Terza Tappa</u> Riunione plenaria -condivisione dei risultati del monitoraggio interno - riprogettazione per il nuovo bando	Indicazioni per la nuova progettazione di SC
Fine progetto annuale	- questionario comune da distribuire a tutti i volontari avviati nel 2010-2011 - report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempra e distingue nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali ; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC Elaborazione dei questionari dei volontari a cura del Copresc sull'esperienza di servizio civile

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voce di spesa	Ente capofila	Ente coprogettante	Note
---------------	---------------	--------------------	------

Pasti in orario di servizio	€ 500 circa per n. 3 volontari	€ 500 circa per n. 3 volontari	Quota eccedente rimborso UNSC. Importo previsto, calcolato sul n. medio di pasti fruiti dai volontari negli anni precedenti.
Materiali di consumo e didattici	€150	€150	Relativi principalmente alla formazione specifica
Consulenza esterna alla progettazione	€ 200	€ 200	(Iscrizione Co.Pr.E.S.C. Bologna)
Spese per accompagnamento durante viaggi di istruzione	€ 200	€200	
Spese per attività di sensibilizzazione e promozione	€ 150	€150	
Rimborso trasferte	€ 150	€ 200 circa	Viaggio e vitto relativi alla realizzazione della formazione specifica in modo congiunto tra i due enti coprogettanti
Totale	€1.350,00	€ 1.400,00	
Totale generale	€2.750,00		

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<ul style="list-style-type: none"> ❑ ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO Imola (attività teatrale - animazione) L'associazione in oggetto collabora con l'ente nella realizzazione di eventi educativo-culturali-promozionali; in alcuni casi (Rassegna Teatrale Storie dal Palcoscenico) organizzandoli direttamente, negli altri contribuendo alla loro effettuazione tramite un supporto consistente in risorse umane (volontari) ed economiche. La collaborazione poi riguarda anche la promozione degli eventi. I Volontari del SCN impegnati nell'attuazione dell'ob. 2a potranno quindi operare assieme ai volontari dell'associazione traendo beneficio dall'esperienza di questi. ❑ FOE (Federazione Opere Educative) Milano: partecipazione dei volontari alle attività di formazione e aggiornamento unitamente ai docenti organizzate dal predetto ente con conseguente rilascio di attestazione ❑ Co.Pr.E.S.C. di Bologna: collaborazione nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile, formazione degli OLP e momenti di confronto per le altre figure degli enti, formazione generale coordinata e congiunta dei giovani e partecipazione al percorso di accompagnamento provinciale per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno e per la valutazione dell'esito dei progetti di servizio civile, come da scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa che si invia in allegato. ❑ Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione: Il progetto è stato acquisito dalla Facoltà nella Banca Dati dei Tirocini Formativi per gli studenti del 3° e 4° anno. Sia per la scuola primaria che per la scuola dell'infanzia.
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I locali che l'Ente capofila gestisce sono ubicati nelle immediate vicinanze della città e in particolare della zona residenziale più importante dove risiede la maggior parte delle nuove famiglie con figli in età scolare e quindi interessate ai servizi della cooperativa. I locali (per un totale di mq 2.600 coperti) sono dotati anche di spazi esterni attrezzati (per un totale di mq 10.000) e oltre a ospitare le 21 aule delle tre scuole comprendono:

- 4 locali destinati ad attività direzionali, organizzative e di segreteria, provvisti di: 6 postazioni informatiche con software dedicati alla gestione e organizzazione e telefono, 2 stampanti, 1 stampante-fax, 1 fotocopiatore e la normale dotazione di materiali cartacei e di cancelleria
- 1 laboratorio di educazione tecnica e artistica dotato di lavagna multimediale e di materiali specifici di laboratorio (colori, carta, cartoncino, legno, colla, pennelli, taglierini, martelli, trapano, chiodi, fil di ferro, carta vetrata, ecc.)
- 1 aula informatica dotata di 14 moderne postazioni in rete con impianto audio, di videoproiettore e stampante di rete;
- 1 biblioteca con testi consultabili di carattere generale e specifici del settore pedagogico-didattico;
- 2 sale mensa;
- 1 palestra interna ad uso della Scuola dell'Infanzia, dotata di spalliere a muro, pavimento in legno anti-shock e materiali vari utili alle attività psicomotorie;
- 1 palestra esterna attrezzata per pallacanestro e pallavolo con relativi spogliatoi e magazzino con attrezzature ginnico-sportive;
- 1 campo sportivo da calcio e calcetto;
- Spazi verdi liberi per attività all'aperto;
- 1 giardino attrezzato per la Scuola dell'Infanzia con fondo antitrauma e 8 strutture per attività ludico sportive specifiche per il tipo di utenza.

I locali che l'Ente coprogettante gestisce sono ubicati nelle immediate vicinanze del centro città. I locali (per un totale di circa mq 1.800 coperti per la scuola primaria e circa mq 800 per la scuola dell'infanzia) sono dotati anche di spazi esterni attrezzati (per un totale di mq 7.400 per la scuola primaria e oltre 800 per la scuola dell'infanzia) e oltre a ospitare le 22 aule delle due scuole comprendono:

- 2 saloni molto ampi in cui si svolgono attività ricreative e di gruppo
- 7 locali destinati ad attività direzionali, organizzative e di segreteria, provvisti di: 10 postazioni informatiche con software dedicati alla gestione e organizzazione e telefono, 5 stampanti, 4 stampante fotocopiatore scanner multifunzione e la normale dotazione di materiali cartacei e di cancelleria
- 1 aula informatica dotata di 6 postazioni in rete con impianto audio, di videoproiettore e stampante di rete;
- 1 biblioteca con testi consultabili di carattere generale e specifici del settore pedagogico-didattico;
- 2 sale mensa;
- 1 palestra esterna attrezzata per pallacanestro e pallavolo con relativi spogliatoi e magazzino con attrezzature ginnico-sportive;
- Spazi verdi liberi per attività all'aperto;
- 1 giardino attrezzato per la Scuola dell'Infanzia con fondo antitrauma e 5 strutture per attività ludico sportive specifiche per il tipo di utenza.

Tutte le risorse tecniche e strumentali indicate sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi 1a, 1b, 1c, 1d, 2a e a quelli specifici di crescita dei volontari.

Gli enti hanno messo a disposizione del progetto di formazione generale coordinata e congiunta con il Co.pr.e.s.c. di Bologna locali da utilizzare come sede di realizzazione.

Per le attività di formazione specifica che prevedono momenti comuni tra i volontari assegnati agli enti, verranno utilizzate, a seconda delle necessità, le strutture ritenute più idonee tra quelle disponibili presso gli enti.

Le strutture informatiche e gli uffici di entrambi gli enti verranno utilizzati per le attività di monitoraggio interno, valutazione e progettazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il riconoscimento dei tirocini formativi di cui alla successiva voce 27 comporta l'ottenimento di crediti formativi validi e necessari per il conseguimento della Laurea in Scienze della Formazione Primaria

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna riconoscerà l'attività di Servizio Civile prestata, nell'ambito del presente progetto, nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria gestite dai due enti coprogettanti e desumibile dalla voce 8, come valida a tutti gli effetti per il soddisfacimento dell'obbligo di svolgimento di tirocini formativi per gli studenti del 3° e 4° anno. Si allega dichiarazione della Facoltà

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Su richiesta dei volontari i Legali Rappresentanti dell'Ente capofila e dell'Ente coprogettante, sentiti i responsabili e l'OLP di competenza, rilasciano un certificato di servizio che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.

Le competenze possono essere:

- Capacità di lavoro in equipe educativa
- Incremento della capacità di rapporto con minori
- Conoscenza dei propri limiti e conseguente capacità di formulare richieste adeguate
- Capacità di osservazione del minore in difficoltà, con individuazione dei punti critici
- Capacità di gestione dei momenti di crisi
- Capacità propositiva nelle attività e nei laboratori

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro BO
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale, Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA BO
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)

30) Modalità di attuazione:

PROGETTO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

PREMESSA

L'obiettivo formativo individuato è "fornire strumenti teorici ed operativi ai giovani volontari in servizio civile" e di "sviluppare all'interno degli enti una maggiore conoscenza del ruolo dei volontari e del significato del servizio civile come risorsa per l'ente stesso e la comunità di appartenenza". L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi diversi ed in ambiti di intervento differenti. La presenza di figure referenti per ogni ente partecipante (tutor, OLP, formatori, responsabili amministrativi) produce anche una crescita nelle competenze interne all'ente ed un'opportunità di entrare in contatto con realtà simili o differenti che si impegnano, a vario titolo, per il benessere della collettività.

Il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un gruppo di lavoro appositamente costituito a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

Tale gruppo ha cominciato il suo lavoro a gennaio 2007 ed è coordinato da una consigliera del Co.Pr.E.S.C., nonché formatrice accreditata di Caritas Italiana. Sin dall'inizio l'obiettivo era di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti e dar vita ad un percorso di formazione che fosse espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida. Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per il fine comune del servizio civile. Nel 2009 e nel 2010 si sono apportate alcune modifiche nell'organizzazione delle giornate e si sono aggiunte le esperienze di formazione all'interno di luoghi significativi come i musei storici e della resistenza.

Ogni anno il gruppo continua ad incontrarsi per la valutazione in itinere e finale del percorso di formazione generale dei volontari. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso vengono apportati degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto all'anno precedente.

Per il 2011 si ritiene opportuno la riorganizzazione dei moduli formativi in un ordine che consenta uno sviluppo più armonico del percorso e il ripensamento di alcuni contenuti legati alla particolare realtà territoriale o ad alcune richieste di approfondimento emerse dalle valutazioni coi volontari.

La formazione congiunta diventa sempre più un luogo di confronto e di collaborazione utile allo sviluppo futuro del piano provinciale di Servizio Civile che cercherà di individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti.

FORMAZIONE: i contenuti dei moduli formativi vengono condivisi all'interno del gruppo di lavoro che individua gli obiettivi prioritari e raccoglie il materiale e i contributi di ogni formatore ed esperto.

Ruoli e funzioni

Formatore accreditato:

- partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- si prepara sui moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mette a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Destinatari della formazione: giovani volontari che svolgono il servizio civile all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna. In base a quanto previsto dall'Allegato C della deliberazione di giunta regionale n. 1781 del 2010 riguardo alle azioni formative coordinate e congiunte (punto c.1), i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto). Almeno un corso sarà composto di soli 15 partecipanti.

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 8 giornate formative, all'interno dello stesso gruppo aula, di cui 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione svolte dal Co.Pr.E.S.C.

I soggetti coinvolti in questo processo formativo sono:

- la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione;
- il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto tra enti che, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 20 del 2003, garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i **formatori accreditati** e gli **esperti** che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli **enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i **giovani volontari** che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i **referenti** per la formazione individuati dagli enti;
- la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna** in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le seguenti funzioni e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione dei corsi.

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO - I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Ruoli e funzioni

Coordinatore della formazione:

- supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;
- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;
- segue l'attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula);
- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.).

Referente di zona:

- collabora con il Co.Pr.E.S.C. per individuare le aule disponibili alla formazione all'interno del proprio territorio;
- reperisce la strumentazione necessaria ai docenti (operatore dell'ente del territorio in cui si svolge il corso);
- gestisce le dispense, i file di testo-audio-video, e i materiali di cancelleria.

AULA E TUTORAGGIO - Ogni corso di formazione prevede la presenza di due figure che affiancano il coordinatore della formazione del Co.Pr.E.S.C.: il tutor d'aula, (se individuato tra gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione), e il referente dei volontari, uno per ogni ente

aderente al corso, così come indicato nel progetto di servizio civile.

Ruoli e funzioni

Tutor d'aula:

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- presenta i formatori o gli esperti introducendo l'argomento e collegando i diversi moduli nelle diverse giornate;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e descrive l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- è responsabile del registro presenze;
- è un punto di riferimento per i volontari rispetto ad eventuali difficoltà e si occupa di raccogliere le richieste per comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- distribuisce e raccoglie i questionari di valutazione.

Referente dei volontari:

- definisce insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabili dal gruppo di lavoro;
- si occupa di distribuire il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile;
- comunica al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiega ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- può eventualmente accompagnare i volontari al corso;
- redige un report finale sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità
- organizza recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

33) *Contenuti della formazione:*

PROGRAMMA FORMATIVO

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre **un manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. Tale lavoro è il frutto:

- delle linee guida per la formazione dei volontari definite dal Ministero
- dell'esperienza maturata negli anni precedenti dai formatori e dagli esperti che hanno realizzato i corsi di formazione per i propri volontari
- dell'esperienza maturata in generale durante le edizioni 2007/08, 2008/09 e 2009/10 dei corsi di formazione generale coordinata e congiunta
- delle considerazioni emerse a seguito delle valutazioni fatte con i volontari frequentanti i corsi dell'edizione 2007/08, 2008/09 e 2009/10

A seguito, infatti, dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari.

Metodologia e Contenuti

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia di esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense, appositamente preparati.

In almeno un corso di formazione è presente un formatore prevalente che seguirà lo stesso gruppo classe su diversi moduli e per diverse giornate formative, con l'obiettivo di valutare gli eventuali vantaggi nella gestione del percorso e nel rapporto con i volontari e con gli enti di appartenenza.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla

discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

TIMING

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 4/6 ore da svolgersi in un arco temporale da un minimo di 5 settimane a un massimo di mesi.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata (5 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) possibilmente in due giorni consecutivi (o al massimo intervallati di una settimana)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (4 ore)
- a distanza di minimo 1 giorno o al massimo 1 settimana: Settima giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (5 ore)

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE PROGRAMMA 2011-2012

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno
Modulo 1: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo 2: Diritti e doveri del volontario di servizio civile -1 ora Modulo 3: Servizio civile, Associazionismo e volontariato - 1 ora Modulo 4: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 2 ore -	Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione -6 ore-	Modulo 5: l'identità del gruppo in formazione - 6 ore-	Modulo 6: il lavoro per progetti - 4 ore -	Modulo 7: il dovere di difesa della patria - 3 ore - Modulo 8: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 3 ore -	Modulo 9: La difesa civile non armata e non violenta - 4 ore -	Modulo 10: la solidarietà e le forme di cittadinanza - 6 ore -	Modulo 11: la protezione civile - 2 ore - Valutazione esperienza di SC -2 ore Laboratorio : le attività di sensibilizzazione verso l'esterno - 1 ora
ore x 5 ore giorn.	6 ore	6 ore	4 ore	6 ore	4 ore	6 ore	5 ore
frontale: 3 ore analisi di caso: 2 ore	Frontale : 2 ore Action Learning: 4 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione : 3 ore	Frontale: 2 ore Analisi di caso: 2 ore	Frontale : 4 ore Esercitazione: 2 ore	Frontale: 3 ore Esercitazione: 1 or4	Frontale: 4 ore Caso: 2 ore	Frontale: 2 ora Esercitazione: 1 ore 2 ore extra verifica

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio.

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile

1° giorno

MODULO Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato

1 ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo riprende le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale). Segue la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

1° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Seguiranno attività da cui può scaturire una discussione sulla Carta.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETENDO SULLE

PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

4 ore

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In una prima parte, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico.

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE

- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel conteso attuale e legandolo alla vita pratica dei volontari.

5° giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA/DELLA DIFESA DELLA PATRIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: OLTRE IL RIFIUTO DELLA LEVA MILITARE
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Si presenteranno eventualmente testimonianze di alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. Si evidenzierà il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto.

6° giorno

MODULO La Difesa Civile non armata e non violenta

4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE
- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

7° giorno

MODULO La Solidarietà e le Forme di cittadinanza

6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

CONTENUTI

- LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno migratorio sia la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO La Protezione Civile

2 ore

<p>Obiettivi Conoscere le modalità operative della Protezione Civile</p> <p>Contenuti Ruolo e funzioni della protezione civile. L'esperienza della protezione civile di Bologna</p> <p>8° giorno MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC 2 ore</p> <p>OBIETTIVI Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso</p> <p>CONTENUTI - analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.</p> <p>MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE 1 ora</p> <p>OBIETTIVI Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione</p> <p>CONTENUTI - Le attività di sensibilizzazione del servizio civile - Le proposte dei volontari - La testimonianza</p>
--

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

IMOLA (BO) – Via Montericco n. 5/A – Sede Legale dell’Ente capofila BOLOGNA – Via Sante Vincenzi n. 36/4 – Sede Legale dell’Ente coprogettante BOLOGNA - Via Padoa n. 5 – sede accreditata per lo svolgimento del servizio civile e sede della scuola dell’infanzia “Minelli Giovannini”
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio con i formatori dell'Ente capofila e dell'Ente coprogettante e in collaborazione con la FOE (Federazione Opere Educative) di Milano – vedi allegato

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

TABANELLI TEAROSA, nata a Rimini il 09/06/1956
VENTURA PAOLA, nata a Imola BO il 03/08/1968
CESARI SIMONETTA nata a Bologna 14/05/1961

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Tabanelli Tearosa: la progettazione educativa scolastica, conoscenza dell'organizzazione dei servizi scolastici e dei suoi ambiti di intervento
- Ventura Paola: la relazione educativa, le tecniche ludico sportive e lo sviluppo del bambino dai 3 ai 6 anni, normativa sicurezza ambienti di lavoro nelle specifiche applicazioni relative alla Scuola dell'Infanzia
- Cesari Simonetta: la relazione educativa, lo sviluppo del bambino dai 5 agli 11 anni, normativa sicurezza ambienti di lavoro nelle specifiche applicazioni relative alla Scuola Primaria

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica avverrà congiuntamente. La formazione relativa alle caratteristiche degli enti e alle norme di sicurezza (L.81/08) verranno effettuate con lezioni frontali da svolgersi entro il primo mese di servizio. Le conoscenze relative alle specifiche attività rivolte all'utenza (obiettivi 1a, 1b, 1c e 1d) saranno acquisite in itinere attraverso lezioni ad hoc gestite dai formatori sulle tematiche riguardanti le caratteristiche cognitive, affettive e relazionali dei minori e le metodologie di affronto di situazioni di difficoltà.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze teorico-pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto e di permettere un adeguato percorso di crescita personale.

L'attività formativa sarà organizzata secondo le seguenti direttrici:

a) Acquisizione delle conoscenze relative agli aspetti organizzativi gestionali degli enti e alle strutture di svolgimento del servizio:

- organizzazione delle sedi di attuazione del progetto (locali, ruoli, funzioni);
- legge 81/08 e vigenti norme in materia di sicurezza relative agli edifici sedi di progetto e alle attività in essi svolte;
- presentazione dei centri operativi ove il volontario svolgerà il servizio (principi, finalità, attività, regolamenti);

vedi attività elencate al punto 8.1 numeri 7), 8), 9)

b) Acquisizione di conoscenze e competenze relative all'obiettivo 1 del progetto:

- conoscenza bisogni del territorio e destinatari (storia dei contesti socio-culturali e delle sedi, bisogni sociali, risorse dei territori);
- Metodo educativo
- Dimensione personale e dimensione comunitaria
- Autorità e autorevolezza
- Famiglia - primo soggetto educativo: rapporto con i genitori
- Categorie fondanti di un rapporto educativo: ragione, affettività, libertà

vedi attività elencate al punto 8.1 numeri 10), 11), 12), 13), 14), 16)

c) Acquisizione di conoscenze e competenze relative all'obiettivo 2 del progetto:

- Contenuti, motivazioni e modalità di realizzazione degli eventi organizzati

vedi attività elencate al punto 8.1 numero 17)

41) *Durata:*

71 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE della FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli

elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare UNSC del 24 maggio 2007 sul "monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Il GREP, diretto dal prof. Valerio Romitelli, ha condotto negli ultimi anni diverse ricerche sul pensiero di giovani frequentanti corsi di formazione. I risultati di simili ricerche sono visibili in un testo pubblicato col sostegno della Regione Emilia Romagna (*Etnografia del pensiero. Ipotesi e ricerche*, Carocci, Roma 2004).

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che verranno attivati.

● Il lavoro del Tutor d'aula. Il tutor, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato (vedi Modello organizzativo) avrà per il monitoraggio tre obiettivi principali:

- L'osservazione delle dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe, attraverso l'utilizzo di schede di osservazione appositamente concepite.
- Curare il processo di valutazione, attraverso la predisposizione, distribuzione, spiegazione, raccolta di questionari. I questionari predisposti indagheranno aspetti di contenuto, metodologia, della docenza, giudizio complessivo del corso e soprattutto suggerimenti da parte dei frequentanti.
- La redazione di un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il tutor potrà essere coadiuvato dal GREP, che potrà collaborare alla predisposizione dei questionari e fornire una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

● Un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari, momento di confronto che avverrà circa alla metà del percorso di formazione generale.

● L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe.

Il modulo sarà svolto alla fine del percorso di formazione generale e sarà curato da una figura *super partes*, non da formatori che hanno condotto gli incontri precedenti, per non condizionare e/o alterare i giudizi dei volontari. Si cercherà di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà e organizzerà tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale produrrà un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale che sarà indirizzato agli enti.

● Il punto di vista di ciascun ente.

Anche gli enti esprimeranno una loro valutazione sulla formazione generale.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa anche di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità. Il Co.Pr.E.S.C. raccoglierà i contributi prodotti da tutti i referenti.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, sarà possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali saranno sempre più progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

In occasione della prima giornata di corso potrà essere somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le aspettative inerenti al progetto formativo.

Al termine di ogni giornata formativa è previsto un momento di **valutazione giornaliera**, che tiene conto degli aspetti di contenuto, di metodologia, nonché relativi alla docenza dei moduli formativi svolti.

Al termine del corso, potrà essere somministrato un **questionario finale** sul gradimento complessivo delle seguenti dimensioni del percorso formativo: contenuti, docenza, clima d'aula, aspetti organizzativi, immagine e giudizio complessivo del corso, suggerimenti.

Il responsabile della distribuzione e raccolta delle schede di monitoraggio sarà il **Tutor di aula**, figura individuata per ogni corso di formazione generale attivato, mentre l'elaborazione dei dati verrà effettuata dal Co.Pr.E.S.C. I risultati del monitoraggio della formazione generale verranno discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è organizzata secondo le 3 direttrici indicate al punto 40:

dir. a) questionario di verifica delle conoscenze acquisite, scheda di gradimento delle lezioni frontali entro il primo mese di servizio;

dir. b) colloqui trimestrali dei volontari con il formatore per verificare le conoscenze acquisite e le competenze sviluppate, questionario finale di valutazione complessiva;

dir. c) reports del formatore, finalizzato alla valutazione delle conoscenze e competenze acquisite.

Il percorso di crescita personale dei volontari verrà valutato tenendo conto degli indicatori relativi al raggiungimento degli obiettivi di progetto e con colloqui trimestrali svolti dal formatore.

Data 25 MARZO 2011

Il Responsabile legale dell'ente capofila
Giovanni Savini